

## **IL PRINCIPE TRASFORMATO**

Commedia in tre atti di Evgenij Znosko-Borovskij  
Versi di Mikhail Kuzmin

Traduzione di Eugenio Alberti Schatz

## Personaggi

IL MAGNIFICO DUCA DI CAMARILLA.

PABLO, suo figlio, Principe ereditario, poi Duca, e in ultimo Re.

DON DIEGO e DON GIOVANNI, amici del Principe.

BENEDECTISSIMUS.

CANCELLIERE.

VECCHIO E FEDELE SERVITORE DI PALAZZO.

TZIFIRKINO e KUTEIKADO, dotti di corte.

DON SEBASTIANO, Grande di Spagna.

IL GRASSO PINTUCCI, padrone della taverna *All'occhio di bue*.

TORERO BASCO.

EREMITA.

CAVALIERE.

GOTTFRIED IL MONCO, comandante dei Crociati.

ELVIRA, danzatrice della Dolida.

LA BELLA ANNA.

ANGELICA.

LA PRIMA GOVERNANTE.

VECCHIA BADESSA.

CARMELITANE.

UNA MENDICANTE e UNA VENDITRICE DI FIORI.

Popolo, guerrieri, servitori, avventori della taverna, Aguatèuti, cavalieri, marinai, feriti, donne.

## ATTO PRIMO.

### Scena 1.

UNA VIA NELLA CITTÀ DI SANTA MATILDE, LA CAPITALE DEL DUCATO DI CAMARILLA. SERA. LUNA.

Da sinistra entra DON SEBASTIANO con una piccola lanterna accesa e una chitarra in mano, deposita la lanterna al suolo e comincia a cantare una serenata accompagnandosi alla chitarra, socchiude le palpebre, sospira e si terge di tanto in tanto il sudore dal viso.

DON SEBASTIANO (canta)

*Cala la sera come porpora celeste,  
Mentre qui languo sognando di Elvira.  
Oh Elvira, non può sapere le pene mie,  
Non giunge a lei il mio canto innamorato.  
Che si disperda pure nell'etere il mio gemito –  
In tutto il mondo Elvira non ha eguali,  
E anche il vento si fa cheto,  
Appena si posi sulle care labbra...*

(Da destra entra di corsa e spaventata, LA BELLA ANNA. La lanterna nelle sue mani manda deboli bagliori.)

DON SEBASTIANO (sbarrandole il cammino) Quanta fretta, incantevole *señora*?

LA BELLA ANNA (facendo cadere la lanterna, che si spegne) Ahi! Chi va là? Che cosa volete? Lasciatemi andare...

DON SEBASTIANO Un bacio, e sei libera...

LA BELLA ANNA Siete in inganno, esimio signore. Io sono una spagnola fiera, e bacio solo quelli che amo.

DON SEBASTIANO Forse due pesetas ti convinceranno...

(Correndo entrano da destra, fra grida e schiamazzi, il PRINCIPE e i suoi fedeli amici: DON DIEGO e DON GIOVANNI.)

DIEGO (ancora fuori scena) Prendila, tienila!.. Aha!.. Che succede? Non è sola?

PRINCIPE Vattene, fannullone, se non vuoi che questo fioretto ti impartisca una bella lezione... Questa donna è mia!

GIOVANNI (avanza per ultimo, lentamente, con una lanterna) Andatavene, onorevole *señor*, questi ragazzi sono delle teste calde...

DON SEBASTIANO Questi mocciosi! Ha, ha... Ehi voi, quelli che siete, uscite fuori tutti e vi farò tutti allo spiedo sulla mia annunziata...

(LA BELLA ANNA, approfittando dell'intrusione e del fatto che nessuno più si occupa di lei, dopo aver raccolto la lanterna di Don Sebastiano, si eclissa inosservata sulla sinistra.)

PRINCIPE (con un balzo si pone a distanza di tutta sicurezza, da dove sfodera e brandisce in aria il fioretto) Avanti, tira pure fuori la tua penna d'oca!

DIEGO (facendo eco al Principe) Ma prego!.. Ah, ah!.. Sono pronto!..

GIOVANNI (da lontano) Vostra Altezza... Sembra che sia un *señor* considerevolmente coraggioso... Forse non ne vale la pena di ucciderlo, meglio andarsene...

DON SEBASTIANO (tutto preso nel tentativo di estrarre il fioretto) Che disdetta!.. Ho preso con me un fioretto fasullo... Beh, per vostra fortuna... E ora andatevene al diavolo e ringraziate Iddio che siete ancora in vita... (comincia a strimpellare la chitarra).

PRINCIPE (rianimandosi) Paura, eh?!.. Eh no. Adesso, con il vostro permesso, dovrete battervi...

DIEGO Che fegato... Gambe in spalla fino al fiume, svelto!.. Dài!..

DON SEBASTIANO Ma che volete ancora... ne ho abbastanza. Lo vedete che sono impegnato in faccende serie, mi guadagno da vivere... (canta)

*Invano nel silenzio pizzico la lira,  
Sempre per Elvira, l'idolo mio...*

GIOVANNI Invocate misericordia, onorevole *señor*, e andatevene.

PRINCIPE *Señor*, il vostro comportamento non è degno di un Grande di Camarilla...

DON SEBIASTIANO Ma che razza di appiccicosi... (canta).

*Elvira, ahimé!, non può saper le pene mie.*

PRINCIPE Mi vedo costretto a trafiggere la vostra povera pancia per la seconda volta...

DIEGO Vostra Altezza! Concedetemi, per questa volta, di spedire il qui presente rispettabile *señor* all'altro mondo...

PRINCIPE Va bene, lo lascio a te. Finiscilo!

DIEGO A noi *señor*, in guardia, preparatevi a una morte fra i tormenti, e non aspettatevi pietà da me... (DON SEBASTIANO brontola qualcosa) E non pregate, che non vi servirà a nulla, oh oh, non vi servirà.

DON SEBASTIANO Pfui!.. (se ne esce tranquillamente da destra, dopo aver raccolto la lanterna della BELLA ANNA).

DIEGO Fugge via! Codardo! Guardate, cristiani, con quanta lena se la batte davanti a me!.. Ah, ah, ah... Non servirà a nulla, *señor*, non servirà a nulla... Siete un uomo morto...

PRINCIPE Ebbene, amici miei...

DIEGO Avete visto come l'ho conciato? L'ho stracciato... Ah ah ah...

PRINCIPE Magnifico... Ti ringrazio, Diego... Che altro ci resta da fare oggi? La bella Anna ci è scappata via... (GIOVANNI sospira).

DIEGO Vostra Altezza, andiamo dal buon Pintucci a bere un boccale di birra... Ho bisogno di rinfrescarmi dopo il duello...

PRINCIPE Diego, senti, come mai oggi non si vede il *padre* (in italiano nel testo – n.d.t.) che va come d'abitudine a far visita alla divina Bianca? Non ditemi che ha già fatto in tempo a tradire anche lei?

DIEGO Tutto passa, Vostra Altezza, e l'amore ancor più rapidamente di ogni altra cosa... (GIOVANNI emette un sospiro profondo) Non siate triste, Giovanni... In fondo che cosa significa per voi amore? Andiamo da Pintucci, e vedrete come passerà in fretta la vostra malinconia...

PRINCIPE Forza, andiamo... Su col morale, Giovanni... (prendono il cammino a sinistra e si imbattono in BENEDECTISSIMUS).

PRINCIPE (ossequiandolo con un inchino, imitato dagli amici) Padre...

BENEDECTISSIMUS Figliolo mio...

PRINCIPE Non mi dite che a un'ora così tarda dovete andare a portare il verbo al gregge peccatore.. O forse di notte ancor più luminoso arde il vostro amore cristiano?

BENEDECTISSIMUS Il mio dovere non fa differenza fra il giorno e la notte, e l'amore in me non conosce mutamenti d'intensità...

PRINCIPE Oh fortunato! E noi qui, dopo tanto tempo, ancora a sognare d'una notte

d'amore, almeno, mentre lui...

BENEDECTISSIMUS Ma voi, voi, Altezza, che cosa state facendo? Per l'ennesima volta andate a disperdere la vostra ricchezza spirituale nella turba dei giovani dissoluti!.. Vostro padre è troppo paziente, troppo buono a concedervi tutta questa libertà... Ma io porrò fine a tutto ciò! Oggi stesso andrò nuovamente da lui e lo obbligherò a recidere alle radici la vostra leggerezza...

PRINCIPE Padre, siete accecato dall'ira della devozione, io non ne ho colpa... Ho appena salvato un'innocente tutta santità e purezza dagli attentati di uno sporcaccione lascivo... I miei amici possono testimoniare...

BENEDECTISSIMUS È vero?

PRINCIPE (conciliante) Sì, reverendo padre, ho solo fatto il mio dovere... Non mi ringraziate...

BENEDECTISSIMUS Oh, Altezza, come sono stato ingiusto con voi! E chi era questa povera sventurata?

PRINCIPE Non mi azzardo a dirlo... era buio... si vedeva male...

BENEDECTISSIMUS Parlate, parlate figliolo mio... Devo sapere il suo nome, così da poter pregare per lei nella quiete della mia cella...

PRINCIPE Perdonatemi... Doña Bianca... (GIOVANNI strilla di gioia, DIEGO sbotta in una sonora risata) Che vi prende, Giovanni? Non vi sentite bene? Vi saranno di giovamento le preghiere del nostro venerando padre (in italiano nel testo – n.d.t.dt)?

BENEDECTISSIMUS Cosa?.. Bianca? Bianca?

PRINCIPE Sì, padre, proprio lei... Potete chiederlo ai miei amici, lo potranno confermare...

DIEGO E GIOVANNI (insieme) Doña Bianca, Vostra Santità.

BENEDECTISSIMUS Bianca!.. Mia piccola Bianca!.. Mia cara Bianca... Bianca... Dove si trova, dov'è andata?.. Ditemelo, cosa aspettate!..

PRINCIPE È ritornata a casa...

BENEDECTISSIMUS Povero cucciolo... Nella sua innocenza non sospetta neppure quali insidie le tendono gli uomini, sedotti dalla sua bellezza... Devo andare subito da lei, e riportare la pace nel suo spirito...

PRINCIPE Andate, andate, reverendo padre... Siete voi, proprio voi che dovete

restituirle la tranquillità...

BENEDECTISSIMUS (andandosene) Corro... (di colpo si ferma) Ma non credere, insolente d'un monellaccio, che questa tua azione riscatti le altre... Oggi stesso tuo padre verrà a sapere... (esce).

DIEGO (ride) Che la strada ti sia sgombra, e in discesa!

GIOVANNI (prorompendo in una risata) Non desiderate, Vostra Santità, prendere un'altra lanterna per illuminare il cammino che vi porterà all'immacolata purezza della *señora* Bianca?...

PRINCIPE Brutta faccenda... Il paparino mi striglierà a dovere... Hei! Fa lo stesso, o la va o la spacca... Andiamo da Pintucci, e beviamoci su due boccali di birra a testa... *Vogue la galère* (in francese nel testo – n.d.t.)

DIEGO (canticchia ridendo)

*Dal buon Pintucci,  
dal vecchio Pintucci,  
se ne vanno gli amicucci!..*

(Escono da sinistra. Ancora per qualche istante si ode il canto intonato anche da GIOVANNI e dallo stesso PRINCIPE.)

## Scena 2.

*ALL'OCCHIO DI BUE*, LA TAVERNA DEL BUON PINTUCCI.

Una bettola fumosa, scarsamente illuminata con tavolini, botti, molti avventori che cantano, sbraitano e cantano, cantanti e danzatrici che ballano sui tavoli e a terra, musicisti e lo stesso Pintucci, in piedi sul fondo, dinanzi ai ripiani con boccali e bicchieri. Si sente un baccano indescrivibile: canti, grida, musica, tintinnare di boccali, battiti di mani, rumore di pugni sul tavolo ecc., rumori che vengono mantenuti come sottofondo nel corso di tutta la scena.

Un cantante improvvisato ha appena finito di esibirsi e, dopo aver tirato l'ultima nota ad effetto, scende con un salto dalla botte sorridendo. Rumori, grida.

VOCI Bravo! Bravo! Bravo!

UN AVVENTORE Un canto così vale almeno un bicchiere di vino di Chio! Fateci l'onore, galantuomo,

CANTANTE Vi ringrazio, vi ringrazio... È dall'età di otto anni che canto così... La prima volta che cantai l'Adventum in Nuestra-Señora si è rotto un vetro, e il priore mi ha maledetto, dicendo che la mia voce veniva dal diavolo...

UN ALTRO AVVENTORE Ehi, Juanita... Siediti sulle mie ginocchia... Non aver paura... non sono mica un mostro...

JUANITA No, non sei mostruoso...

L'ALTRO Impetuoso?.. Ah, ah... E tu come fai a saperlo? Non fa niente, non temere... (Juanita si siede).

UN TERZO AVVENTORE Egregio *señor* Pintucci... lasciate che vi abbracci... Ma perché siete così grasso?.. Manco si riesce ad abbracciarvi tutto...

PINTUCCI Degrissimo *señor*, vogliate degnarvi di posare i vostri chiari lumi sulla modesta persona dell'insignificante Pintucci. Come trovare le parole per...

UN TERZO AVVENTORE Ma perché sei così grasso, mi domando?.. Voglio saperlo, parla..

PINTUCCI Oh *señor*, io non ne ho colpa... Di questo devo ringraziare i miei benevoli ospiti...

UN TERZO AVVENTORE Lasciano giù molto denaro, razza di furfante?

PINTUCCI A che scopo adoperare espressioni così forti, *señor* Cadanzi?.. Di soldi me ne danno pochi, oh davvero pochi... I più non mi pagano affatto... Ma gli illustri



*señores* sono tutti così spiritosi, fanno sempre tanto divertire il povero Pintucci, che rido tutto il tempo e così... mi sono gonfiato...

UN ALTRO AVVENTORE ANCORA Permettetemi, deliziosa doña, di baciare la vostra candida manina...

DOÑA Il galante *señor* mi rende un onore troppo grande...

QUALCUNO (canta a solo, gli altri riprendono il canto di tanto in tanto)

*Radunate più vicino i boccali sonanti,  
Serrate più stretto il cerchio gioioso,  
E per quanto riusciamo a bere, non sarà mai troppo,  
Chiunque si unisca, ci sarà sempre amico.*

*Che brillino le stelle, o che le nubi scure  
Riempiano il cielo – ci è indifferente,  
La strada fino al grasso Pintucci la conosciamo,  
Forte e inebriante è il vino di botte.*

*Ehi tu, gitano, camicia ricamata,  
Canta, danza, facci bollire il sangue nelle vene!  
Bevi finché non s'incappi nelle due sciagure,  
nei due terribili terrori – la morte e l'amor!*

(Alle due ultime parole cala il silenzio, tutti tacciono, la testa penzoloni, e solo gradualmente si rinnova il baccano di prima.)

VOCE DI UOMO (tristemente) Il tuo bicchiere, amico.

VOCE DI DONNA (consolatoria) Caro... (un tenero bacio).

UNO (levatosi in piedi) Amici! Ricordiamo il grande Fidelio Amoricci, morto d'amore!

(TUTTI si levano, bevono d'un fiato e posano i boccali e i bicchieri rovesciati; alcuni semplicemente li scagliano al suolo. Le DONNE con gli occhi lucidi si stringono più vicine ai loro cavalieri.)

VOCE (sospirando) Fidelio Amoricci...

VOCE DI ANZIANO Fidelio Amoricci, oh Fidelio Amoricci... Che stoffa d'uomo... Non aveva più di cinque anni quando...

PINTUCCI (interrompendo con voce emozionata) Oh, onorevoli *señores*, a che pro questa malinconia? Ricordiamo Fidelio... Veniva spesso in questa taverna, qui, proprio dove ora siete seduti voi, *señores*... Fidelio non si scordava mai del vecchio Pintucci... Ebbene, forse qualcuno l'ha mai visto triste? No, mai... E anche in punto di

morte, sulle sue labbra c'era il sorriso... *Señores!* Non dobbiamo essere tristi  
Facciamo largo all'allegria, come lui, che era sempre allegro...

VOCE DI ANZIANO È vero, è vero... Fidelio era sempre allegro.

VOCI Ha ragione... È giusto... Bravo Pintucci!.. Ehi, del vino qua... Ancora vino!

PINTUCCI (ancora con voce inquieta) Proprio così, proprio così, degnissimi  
*señores*... Eccovi ancora del vino... Lasciate che versi nei vostri bicchieri il mio vino  
scuro di Nevada... (il baccano di prima si rinnova).

VOCE Donna! Nullità! Sarai mai capace di apprezzare la mia fedeltà?

ALTRA VOCE Pintucci, del vino per me... Lumacone, sbrigati...

PINTUCCI Arrivo, corro, illustre *señor*... Così, così, più allegria *señores*... Cacciamo  
via la mestizia, via i pensieri...

TORERO (a voce alta) Ehi, padrone, pivello! Perché i *señores* hanno così poco vino?  
Non conosci il tuo mestiere?.. Vino per tutti!.. Offro io, alla memoria del valoroso  
Fidelio Amoricci...

PINTUCCI Subito, subito, grande torero... Adesso ci sarà vino per tutti... Oh, che  
*señor* magnanimo!.. (corre in giro affaccendato e gioioso, il baccano cresce, cagnara.  
Molti si precipitano a ringraziare il torero e a stringergli la mano, si sentono delle voci:  
BRAVO! BRAVO! RE DELL'ESPADA! GRANDE! MAGNIFICO! BRAVO! Le DONNE  
strepitano).

VOCE Musica in onore del Basco!

ALTRA VOCE Musica, musica prima di tutto!.. (si sente della musica).

TORERO Pintucci! Perché non balla nessuno? Voglio che si balli... Chi hai per le  
mani?..

PINTUCCI Oh, grande torero, se lo desiderate vi mostrerò una nuova danzatrice così  
brava che nessuno ne hai mai visto l'eguale...

TORERO Conducila qui! Se danzerà bene, la bacerò sulle labbra.

VOCI Rimorchiala qui!.. È bella?.. Stai delirando, ma è una vecchietta...

PINTUCCI Oh, miei onorevoli *señores*, permettete che il vecchio Pintucci intervenga  
nella vostra splendida discussione con un paio di stupide parole... Per la prima  
volta... dato che il vecchio Pintucci nel corso di tutta la sua lunga vita non ha mai  
visto una festa così...

VOCI Silenzio!.. Il padrone sta parlando... Pintucci... Ascoltate!.. Si faccia silenzio!.. Presto!..

PINTUCCI Ah, un poco di pazienza, *señores*... Possibile che il buon Pintucci non possa dire nemmeno due parole in croce?.. Certo, siete liberi di ridere di me...

VOCI Abbasso Pintucci! *Abajo* (in spagnolo nel testo – n.d.t.)! Tappategli la bocca!.. Trafiggetegli il pancione!.. Basta!.. (Baccano. Una parte degli avventori grida, l'altra cerca di placarla. Infine, si fa silenzio. PINTUCCI è offeso. D'improvviso si sente distintamente schioccare un bacio rumoroso. TUTTI si voltano, ridono, gridano).

VOCI Che gusto... che buono... Ah, Marco...

VOCE Vergogna... Si baciano...

PINTUCCI Se i *señores* non vogliono stare ad ascoltarmi, posso anche tacere... (se ne va).

VOCI Ma dài, adesso... Pintucci, aspetta...

PINTUCCI (ritorna con ELVIRA) Ecco la danzatrice Elvira, che viene dalla calda Dolida... Vi prego di volerle bene e di trattarla con affetto... (ELVIRA è immobile. Il baccano si è placato. Viene osservata attentamente. Qualcuno rimane al proprio posto, altri si alzano e si avvicinano. Evidentemente piace).

VOCI (con ritegno, quasi con senso di smarrimento) Bella... E cosa sa fare?..

PINTUCCI (riprendendo vita) Oh! Sa ballare, sa ballare... eccome se sa ballare!.. Non ne avete ancora viste di danze così!.. È meravigliosa!.. Elvira, ballerai per i miei ospiti, non è vero? Ah, Elvira... Danza, danza per me, Elvira!.. (ELVIRA tace) Su, ballerai, lo vedo dai tuoi occhi, dal petto che si alza e si abbassa... Ehi, allargate i tavoli!.. Elvira danzerà! (I tavoli vengono spostati, lasciando un ampio spazio al centro. Durante le danze gli ospiti si levano in piedi e fanno circolo in gruppo, tanto che i tavoli rimangono del tutto celati alla vista. Musica. ELVIRA balla, dapprima malvolentieri, poi via via con sempre più intensità e passione. Il pubblico applaude, batte i piedi a tempo e grida).

VOCI Ah! Com'è bella!  
Come brillano i suoi occhi! Che mani sottili!  
Come balla!.. Come balla!..

PINTUCCI Come? Come? Lo dicevo io, lo dicevo... Ah *señores*, e voi che non mi credevate, non mi credevate...

VOCI Non disturbate!.. Toglietevi!.. Ma dove volete andare?!  
Sta predicando il futuro, sta lanciando incantesimi con le sue stesse mani...

Imbroglione! Diavolo!  
Lasciatemi passare, lasciatemi passare... voglio vederla...  
Voglio sfiorarla con la mano...  
Andatevene... non disturbate...  
Com'è bella!.. Come balla!..

(Via via alle voci di scena si aggiungono voci dalla sala.)

VOCI DALLA SALA Bene... Mica male, però...  
Bene, bene, brava...  
Ha dei movimenti troppo bruschi...  
Ma è la Spagna...  
Però...

IN SCENA È la migliore di tutte!.. Nessuno balla come lei!.. Elvira!.. Elvira!..  
Impeditele di ballare, è il diavolo!..

PINTUCCI Ma guardate, guardate *señores*, che gambe... che ginocchia...

DALLA SALA Ha gambe grosse...

IN SCENA No, no... Non ne ho mai viste di più piccole.  
Venite qui a vedere...  
State a sentire, siete seduti lontano e non potete vedere..  
Ha delle gambe minute...

DALLA SALA Ma se vedo benissimo... Ho un binocolo Zeiss...

IN SCENA Fatelo tacere!  
Non capisce niente!  
Com'è bella!.. com'è bella!..  
O il vostro binocolo è difettoso, oppure non sapete adoperarlo... venite un po' qui...  
Ballate meglio di tutte le altre, meglio di tutte!..

DALLA SALA No, ha gambe minuscole...  
Non fa nulla, è bella...  
Angelica balla meglio!

IN SCENA No! Non è vero!  
Elvira è meglio! È meglio!  
Cacciatelo fuori dalla sala! Non capisce niente!

DALLA SALA Angelica è meglio! meglio! meglio!

IN SCENA Invenzioni!.. State zitti!..  
Aspetta, adesso vengo lì e ti sbatto fuori, tu e la tua Angelica...

Elvira! Elvira!

DALLA SALA Angelica! Angelica! È meglio!..

IN SCENA Fatela ballare! Fatela ballare!  
Ah, Ah! Fate pure ballare Angelica!

DALLA SALA Angelica! Facci un ballo...

ANGELICA (in sala) Non voglio...

VOCE (dalla sala) Per me! Ti prego... Ti regalerò...

ANGELICA Una nuova carrozza con equipaggio, sì? Me la regali?

VOCE Te la regalo, te la regalo, basta che fai un ballo. Facci vedere come si deve ballare...

ANGELICA Va bene...

IN SCENA Ah, ah!.. Allora... Angelica ha paura?

(ANGELICA comincia a ballare in sala.)

IN SCENA Non si vede... non si vede niente... Fatela ballare su un tavolo!.. Ehi voi, là!.. Sedetevi, non si vede niente!..  
Angelica sta ballando... Ah, ah!..

(ANGELICA balla su un tavolo in sala. Rumore di voci in scena e in sala. TUTTI applaudono, riprendono il canto, seguono i movimenti del ballo, gridano.)

VOCI Angelica!.. Elvira!.. Bene... Ancora! Ancora!  
Lei è meglio, è meglio!.. Chi?..

IN SCENA Datemi un binocolo... Imprestatemi il binocolo...  
Bella, niente male...

DALLA SALA Prego, basta che me lo rendiate... (viene passato un binocolo).

IN SCENA Merci. Subito... Voglio solo dare un'occhiata...

(Al culmine delle grida fanno il loro ingresso il PRINCIPE, DIEGO e GIOVANNI.)

VOCI IN SCENA Tschh!.. Sua Altezza, il Principe ereditario... (si fa silenzio. Elvira, quasi rapita dal suo ballo, non se ne accorge e continua a ballare).

PRINCIPE Bene... bene... oh... (ELVIRA interrompe il ballo) Hmm... Passabile... Chi è questa qui?..

PINTUCCI Oh, Vostra Altezza... permettetemi di riferire... È Elvira, la nuova danzatrice, appena arrivata dall'assolata Dolidà, e si esibisce qui per la prima volta... Ha delle gambucce, dei ditini ai piedi, delle unghietine alle dita... Vostra Altezza... (GIOVANNI sospira).

PRINCIPE Hmm... Conducila qui...

PINTUCCI Oh, sissignore, subito, subito...

PRINCIPE Aspetta, c'è dell'altro... Fai rotolare fuori una botte di *amontillado* invecchiato per noi...

PINTUCCI Sissignore, sissignore... mi permetto l'ardire di riferirvi che Vostra Altezza non ha ancora saldato l'ultimo conto...

PRINCIPE Sciocchezze... Diego, pagalo...

DIEGO Prendi... ah, ho scordato la borsa a casa... Passa da me domani, buon Pintucci...

PRINCIPE Beh, allora dacci solo un bicchiere di birra.

PINTUCCI Sissignore... mi permetto solo l'ardire di riferirvi che il conto di Vostra Altezza continua a essere non pagato...

PRINCIPE Diavolo! Allora cosa siamo venuti a fare qui? Quaresima?

TORERO Vostra Altezza! Fatemi l'onore!.. Non rifiutate!.. Oggi offro a tutti... Permettetemi di offrire un bicchiere di vino anche a voi!.. Fatemi l'onore!..

PRINCIPE Grazie... Pintucci, sei sordo, pezzo d'imbecille? Fai rotolare fuori una botte di *amontillado* sul conto del *señor*... (GIOVANNI grugnisce con soddisfazione. Il TORERO fa cenno a Pintucci di portare agli amici solo bicchieri piccoli. Il PRINCIPE si siede).

PINTUCCI Sissignore... (corre via e ritorna subito dopo con tre piccoli bicchieri).

PRINCIPE E così...

TUTTI (in tono reverenziale) E così...

PRINCIPE Amici miei...

TUTTI (come sopra) Vostra Altezza...

PRINCIPE Non fate caso a me e continuate a banchettare, come se non ci fossi...

TUTTI Felici di riuscirci... (il rumoroso banchetto riprende come prima).

PRINCIPE Per quale motivo non balla, questa tua Elvira?

PINTUCCI Non vuole, Vostra Altezza...

PRINCIPE Interessante... Ma gliel'hai detto, che sono io a chiederlo?

PINTUCCI Gliel'ho detto, Vostra Altezza.

PRINCIPE E lei?

PINTUCCI Sì... non vuole... non viene...

PRINCIPE Hem, Curioso... E perché?

PINTUCCI Non so, come dire...

PRINCIPE Non temere, parla... Davvero interessante...

PINTUCCI Lei dice che siete un ragazzaccio odioso e ripugnante...

PRINCIPE Hem.. Spiritosa...

PINTUCCI Vostra Altezza, attendo ordini, debbo condurla qui?

PRINCIPE Portala qui. (DIEGO va da ELVIRA, lei rifiuta, ma poi viene agguantata e condotta con indifferenza dal Principe).

PRINCIPE Incantevole *señora*, venite a sedervi con noi... Purtroppo non possiamo offrirvi una cena raffinata, poiché questo vecchio e avaro Pintucci ci ha dato solo un piccolo bicchiere di vino a testa, ma se non vi farà senso bere dal mio bicchiere, io sarei così felice...

ELVIRA Non voglio.

PRINCIPE Voi non volete!.. Voi non volete nulla!.. Non avete voluto ballare, non volevate venire da me, e adesso non volete il vino!.. Rifiutate qualsiasi cosa... Davvero non sapete con chi avete a che fare, non sapete chi sono io? Io sono il Principe ereditario del Gran Ducato di Camarilla, e posso fare tutto ciò che voglio... Oh, tutti ci obbediscono... Il nostro ducato è tanto grande e vasto, che da ogni lato è attorniato da altri ducati e regni in gran numero: a destra un re, a sinistra un altro,

davanti un duca e un duca didietro... E tutti ubbidiscono a quello che dice il magnifico Duca di Camarilla... Non mi abbandonate... Io posso farvi ricca, posso rendervi felice per sempre... Siete meravigliosa... Voglio che passiate questa notte con me a palazzo...

ELVIRA Non voglio.

PRINCIPE Lo voglio io... Io vi costringerò, mi capite?.. Una notte...

ELVIRA (si alza) Pintucci, ho deciso che ballerò... (un boato di gioia attraversa la taverna).

PRINCIPE (afferrando per le mani i suoi amici) Tenetela d'occhio! (DIEGO e GIOVANNI scompaiono senza farsi notare).

VOCI Elvira sta per ballare! Guardate, guardate!.. Musica!..

PINTUCCI Oh, ballerà... Gambucce... ditini... unghiette...

(A tempo di musica, accompagnata da applausi, battiti di piedi e grida, ELVIRA balla e poi, dopo essersi avvicinata alla porta senza dare nell'occhio, d'improvviso scompare in essa. La folla, attratta da lei come una calamita e mimando i suoi movimenti, adesso che lei è svanita, si raggela per la sorpresa.)

VOCE Se n'è andata.

PINTUCCI Oh, se n'è andata, se n'è andata via da me, non ritornerà mai più!..

VOCE Corriamo, corriamo, la prenderemo!.. (cercano di guadagnare la porta).

PRINCIPE Fermi ! Nessuno lasci il suo posto! Non serve, non correte!.. Tornerà... Giuro sulla testa del mio paparino che tornerà...

(Non osando disobbedire, gli avventori fanno tristemente ritorno ai loro posti. Si sente un sospiro di mestizia soffocato: OHI OHI OHI!.., e come un'onda che si svoltola il suo nome passa di bocca in bocca: ELVIRA... Ma già si ode il battere dei boccali metallici sui tavoli e solo qualcuno degli avventori sguscia verso la porta.)

PINTUCCI (al centro, accasciatosi sulla botte, piange a dirotto) Elvira!



### **Scena 3.**

UNA VIA, COME NELLA PRIMA SCENA. BUIO PESTO. LA LUNA È OSCURATA.

Da sinistra si sente un rumore, poi sbuca precipitosamente in scena una strana figura, nella quale si indovinano DIEGO con ELVIRA sulle spalle. Dietro a loro si affanna GIOVANNI, sbuffando e ansimando; la lanterna nella sua mano balugina appena, divampando a tratti per poi spegnersi. Per ultimo balza allo scoperto il PRINCIPE.

PRINCIPE (saltando a lunghi balzi per la scena, e sventagliando il fioretto) Uhé! Urrà! Ho rapito Elvira! Sono un eroe! Sono un eroe!.. Mi sono lanciato con coraggio su di lei... Chi potrà mai essere più coraggioso di me, chi potrà essere più forte?.. Hei! Hei! Quale donna riuscirà a non abbassare gli occhi dinanzi a me?.. Sono un eroe!.. Sono un eroe!..

VECCHIO SERVITORE FEDELE (entra correndo da destra) Vostra Altezza... Vostra Altezza...

PRINCIPE Ahi! Chi mi chiama! Io non ho paura di nessuno!

SERVITORE Vostra Altezza! Vostro padre vi manda a chiamare.

PRINCIPE Quale padre? Il pope?

SERVITORE Nossignore, il Duca Vostro Padre... Si è degnato di andare su tutte le furie...

PRINCIPE Ahi, ahi... Pensi che si possa non andare da lui?

SERVITORE Assolutamente no, in alcun modo... Da lorsignori c'è anche il reverendo padre, si degnano di lagnarsi di qualcosa...

PRINCIPE Delatore! Bove rosso da macello!

SERVITORE E il babbo ha picchiato con la manina sul tavolo così forte, e poi ha gridato: dove ci ondola il mio fanfarone? Proprio così vi chiamano, Vostra Altezza: fanfarone e acchiappamosche...

PRINCIPE Sì, sì... è vero... E poi che altro?

SERVITORE Sfogato alla bell'e peggio l'animo, giù a suonare... Io sono corso subito... Presto, gridano, vecchio servitore fedele, corri dal mio erede, Sua Altezza il Principe di Camarilla.... E così sono corso... dritto dal piccolo Daviduccio...

PRINCIPE Eh sì, ci sarà una bella lavata di capo... Non posso farci niente... Bisogna

andare...

SERVITORE Abbiate un po' di pazienza, Vostra Altezza... Non gridate troppo se vi fa male... lo chiederò che non si prodighino troppo... (entrambi escono verso destra).

#### **Scena 4.**

CAMERA DEL DUCA.

Il DUCA siede al tavolo; accanto a lui, in piedi, BENEDECTISSIMUS.

BENEDECTISSIMUS Vostra Altezza... Sebbene la fede mi imponga la misericordia, tuttavia è mio dovere, come ministro del culto, ricordarvi che solo le misure più rigide potranno far tornare vostro figlio sulla via della verità...

DUCA (sospira) La via della verità...

BENEDECTISSIMUS Sì, Vostra Altezza, ma egli continua a procedere sulla via del peccato, e sta annegando in un mare di lussuria... È attorniato da intere legioni di diavoli, che hanno preso le sembianze dei suoi amici depravati... Vostra Altezza, voi dovrete rispondere della sua anima... Siete convinto di aver tentato tutto il possibile per la salvezza della sua anima?

DUCA Gli parlerò con la massima severità...

BENEDECTISSIMUS Siete troppo misericordioso, mentre la faccenda non può attendere... Le ultime imprese di vostro figlio oltrepassano qualsiasi limite...

DUCA Ho per lui un affetto tenero e profondo... (si sente bussare alla porta) Entrate... (da destra entra il PRINCIPE).

PRINCIPE Vi siete degnato di chiamarmi, Vostra Altezza, padre mio e benefattore? (si inginocchia e lanciando occhiate piene d'ira a Benedectissimus bacia la mano tesagli dal Duca).

DUCA Sì... Alzati, figlio mio, e avvicinarti... (il PRINCIPE non si alza ma si avvicina al DUCA sempre ginocchioni) Il padre mi ha raccontato di come trascorri il tuo tempo, tempo che dovresti dedicare solo agli affari di stato...

BENEDECTISSIMUS E al cattolicesimo, Vostra Altezza...

DUCA Sì, sì, certo... Tu trascuri la tua alta missione, il tuo rango... Io sono vecchio, e mi è rimasto poco da vivere... Fra breve dovrai salire al trono... Ti stai preparando a questo evento?.. No. Sei ancora intento ai divertimenti, agli svaghi infantili e, circostanza a cui vorrei tanto non credere, ti trascini per taverne, spasimi dietro a cantanti di dubbia virtù... Adesso, poi, pare che ti stia dando da fare con le danzatrici... Sì?.. Cos'è, sono più alla moda? Oppure sono migliori, più belle?..

PRINCIPE Vostra Altezza, permettetemi di dire... Sono così graziose, così ariose, c'è tanto di quel fuoco in loro...

DUCA Fuoco? Del fuoco, dici? Dove le hai viste?

BENEDECTISSIMUS Ma Vostra Altezza...

DUCA Ah, sì... (con tono severo) Figlio mio...

BENEDECTISSIMUS È il fuoco della Geènna, Vostra Altezza...

DUCA Ecco, hai sentito? È il fuoco della Geènna, capisci?

PRINCIPE Capisco, Vostra Altezza, il fuoco della Geènna...

DUCA E io ho deciso, per tutte queste tue manchevolezze, di sottoporli a una punizione severissima... Volevo farti rinchiudere per sempre nella torre, insieme ai tuoi precettori, e volevo... come dicevi?... il fuoco della Geènna?..

PRINCIPE Della Geènna, Vostra Altezza...

DUCA E solo il padre, che la misericordia cristiana fa indulgere in virtù della tua giovane età, mi ha supplicato di non essere eccessivamente severo...

BENEDECTISSIMUS Vostra Altezza...

DUCA Sì, sì, *padre* (in italiano nel testo – n.d.t.), lo so... E così, esaudendo le sue preghiere, ho mitigato la mia ira e placato il mio animo turbato... Puoi ringraziare il padre, figlio mio...

PRINCIPE Vi ringrazio, padre... (gli bacia la mano).

DUCA Ti perdono per l'ultima volta... Fa' ritorno nella tua stanza, rifletti sulle parole che ti ho detto, e rimettiti sulla retta via... In futuro, bada di non peccare più, e non provarci nemmeno a contrarre certe conoscenze casuali, il cui unico effetto è di insudiciare il tuo nome... In ogni caso, desidero che prima siano presentate a me... Sei congedato...

PRINCIPE Obbedisco, Vostra Altezza... Vi auguro di trascorrere una serena notte... (bacia a entrambi la mano, si alza e, dopo aver spalancato con una pedata la porta di sinistra, se ne esce ritrovandosi nella propria stanza) Vecchiaccio della malora! Per la miseria!..

## Scena 5.

CAMERA DEL PRINCIPE.

In fondo siede ELVIRA.

PRINCIPE (entrando, di colpo si accorge di ELVIRA) Ah, *señora*... Siete qui? A cosa devo la vostra visita?.. Non siete venuta qui di vostra volontà? Non avete cambiato opinione su di me, il vostro atteggiamento verso di me?.. Perché non parlate?.. Non volete avvicinarvi a me, non volete rispondermi?.. *Señora*, siete crudele... (avvicinandosi) Ma non scapperete via da me, se sarò io ad avvicinarmi a voi? Non ritirerete la mano, quando la toccherò?.. Quando vi bacerò... Siete incantevole, sentite... Siete bella come la notte di primavera, i vostri occhi splendono come stelle nel cielo tinto di nero, le vostre labbra ardono come rubini, mentre i capelli scuri si sciogliono intorno al capo come serpenti pesanti, come serpenti pesanti... Avete un corpo ben fatto, un seno alto e teso, e gli occhi... quegli occhi che bruciano!.. Siete davvero incantevole, *señora*!.. Vi accorgete che accanto a voi sto perdendo la testa?.. Io vi amo, mi capite, vi amo, *señora*... Ma perché, dunque, non parli?

ELVIRA Io non vi amo, Principe.

PRINCIPE Vi bacerò sulle labbra rosse, vi morderò sul collo bianco!.. Voglio che tu trascorra questa notte con me... Voglio che il sole dell'alba di domani ti sorprenda fra le mie braccia... Tu mi seguirai, Elvira! Mi seguirai dovunque ti condurrò, Elvira!

ELVIRA Io non vi amo, Principe.

PRINCIPE Ah, ti costringerò! Ti condurrò con la forza! Ti porterò a forza di braccia, e sul viso sentirai il mio respiro caldo... Ti ricoprirò d'oro... Ti regalerò un fazzoletto rosso a strisce gialle, e ancora, tessuti orientali... Tre pezzi di sapone bianco, e dell'olio profumato, e del belletto... tutto, tutto ciò che vorrai... e deporrò ai tuoi piedi un paio di calze di seta, o mia fiera sovrana...

ELVIRA Io non vi amo, Principe.

PRINCIPE Io non vi amo, Principe!.. Ah, ah, ah... Non amate?.. Una ballerina qualsiasi da *café chantant* che parla d'amore!.. Ma che cosa sapete voi dell'amore? E che cosa me ne faccio io dell'amore?.. Serbatelo pure per qualcun altro... Io non chiedo il vostro amore... Io voglio le vostre carezze, le vostre calde appassionate carezze, i vostri amplessi, i vostri baci ardenti... Io vi desidero!.. E vi prenderò, viva o morta!.. (si getta su di lei).

ELVIRA (estraendo con gesto veloce un coltello) Principe!

PRINCIPE (bloccatosi immediatamente) Ah! Che cosa? Mi state minacciando?.. Va bene... Adesso vi sistemo io... (batte le mani) Diego! Giovanni!.. Qui! Non sentono!

Se ne sono andati! Buoni a nulla... Mi hanno lasciato da solo... Bene, statemi a sentire, non è davvero bello da parte vostra, dovete riconoscerlo... Ve ne approfittate, perché siete una donna e perché sapete che non oserò toccarvi... Che cosa mi costerebbe infilzarvi come un pollastro allo spiedo?.. E voi mi minacciate... Non è corretto... Statemi a sentire, mettete via la *navaja*, datela a me, possibile che abbiate tutta questa paura di me?.. Certo, so di sembrare terribile, ma quando dico che non vi toccherò, potete ben credermi...

ELVIRA Non vi credo.

PRINCIPE E così... Decisamente... Dunque, non siete disposta a darmi la vostra arma?.. Bene... E cosa intendete fare, ora? Non penserete mica che mi metterò a supplicarvi, a mendicare il vostro amore?.. Nient'affatto... Se non volete, non occorre... È affar vostro, sarete voi poi a rimpiangerlo... O forse dovrei mangiarvi con gli occhi, mentre voi impugnate una *navaja*... Ah, ah, ah... No, non sono un bambino, in fin dei conti... Gli impeti idealistici mi sono del tutto estranei, sono una natura positiva... Ah, ah... E sebbene siate così bella nella vostra ira, ancora più del solito, non mi metterò certo a recitare tragedie o *vaudeville* davanti a voi, vi lascio andare, prego... (con un inchino) Siete libera, *señora*...

ELVIRA Me ne vado (se ne va).

PRINCIPE Non andrai da nessuna parte!.. A Santa-Matilde non ci si può nascondere!.. Sì, tornerà da me e si renderà conto della mia nobiltà d'animo. E pensare che potevo prenderla con tanta facilità, se solo avessi voluto... Questa *navaja*-giocattolo, ah ah ah, più piccola del mio coltellino a serramanico... Ma come è bella, come è bella quando s'infuria!.. Come è flessuosa, una gatta... Non ho mai visto donne simili, e sì che in vita mia ne ho viste ben tante... No, non si può fare così... Come osa prendersi gioco di me! Lei pensa che io mi sia innamorato... E se anche fosse... Bisogna comportarsi diversamente, devo lavorare, lavorare sodo perché nessuno in tutta Camarilla possa snudare contro di me una *navaja*... Ehi!.. (batte le mani) Eminentissimi studiosi con gli antichi volumi in-folio, venite qui, voglio studiare seriamente!.. (entrano i dotti di corte TZIFIRKINO e KUTEIKADO).

KUTEIKADO Al Signore di casa pace e lunghi anni...

TZIFIRKINO Auguriamo a Vostra Altezza di stare in buona salute cent'anni, e poi venti, e poi quindici, infiniti anni....

PRINCIPE Salute a voi... Tirate fuori libri e quaderni... Voglio lavorare... Come andiamo qua?

KUTEIKADO Ab, be, ce, dai...

PRINCIPE Ab, be, ce, dai, be, ce, dai, eco, ab...

KUTEIKADO Ab esto verm...

PRINCIPE Eco, va bene... Ab esto bestial, non humanus... (cala il sipario, da dietro il sipario si ode una voce).

PRINCIPE (piange ad alta voce, strappa in pezzi i libri) Ah! Non voglio studiare, voglio sposarmi!.. Elvira! Elvira!.. (libri e quaderni stracciati volano davanti al sipario).

SIPARIO.

## ATTO SECONDO.

### Scena 1.

UNA VIA NELLA CITTÀ DI SANTA-MATILDE. GIORNO.

Entra il PRINCIPE, accompagnato da DIEGO e GIOVANNI. Il primo si siede, gli altri due rimangono in piedi.

PRINCIPE Che noia, Diego...

DIEGO Che fare, Vostra Altezza... Ciò mi rattrista, ma non so cosa fare per aiutarvi.

PRINCIPE Raccontami una barzelletta sconcia.

DIEGO Non ne so più di barzellette, Principe. L'ultima ve l'ho raccontata ieri sera, e non vi è piaciuta per niente... Chissà da quanto tempo ormai Vostra Altezza mi chiede ogni giorno di raccontare barzellette... Gli studi sono abbandonati, il lavoro dimenticato, i dotti deperiscono per l'inattività nelle loro stanzucce, e i vecchi, rigonfi volumi in-folio rilegati in pelle, immobili nella polvere, stanno lì a marcire sugli scaffali della biblioteca di palazzo...

PRINCIPE Devi ritrovare Elvira...

DIEGO Passo le mie sere, le mie notti e tutte le mattine a cercarla, sono stati inviati messi dappertutto, e lei non c'è, come se fosse letteralmente sprofondata nella terra. Sono stato anche *All'occhio di bue* e alla *Rana verde*, niente! Non c'è proprio nessuno che abbia sentito parlare di lei...

PRINCIPE Giovanni! E tu, hai una barzelletta?

GIOVANNI Se ce l'ho... (e comincia a ridere da solo).

PRINCIPE Racconta...

GIOVANNI (ride tutto il tempo che racconta) C'era una volta un italiano sporco e grassone...

PRINCIPE Giovanni, se è una storia su di te, non è il caso di raccontarla, non è interessante...

GIOVANNI Vostra Altezza, non è su di me, lo giuro sulla mia povera bisnonna... Permettetemi di terminare la storia è così interessante... (ride).

PRINCIPE Continua...



GIOVANNI C'era una volta un italiano grasso che si era preso una moglie molto sottile... E andava ripetendo: ecco la mia dolce metà, e poi rideva della legge di natura... Un tale atteggiamento di scherno non poteva restare impunito. E così, un bel giorno, proprio mentre l'italiano grassone e la sua mogliettina sottile si erano abbandonati a tenere effusioni, un terremoto si abbatté su quella città...

PRINCIPE Devo partire per ritrovare Elvira, Diego!

DIEGO Vostra Altezza! Pensateci bene...

GIOVANNI Permettetemi di finire la barzelletta...

PRINCIPE Devo partire per ritrovare Elvira, Diego!

DIEGO Se Vostra Altezza... non potrei accompagnarvi?..

PRINCIPE Grazie, mio buon Diego, andiamo insieme a cercarla... E tu, Giovanni, vieni con noi?

GIOVANNI Tutto sommato, non mi resta che... Mah, e la barzelletta... (entrano il DUCA e il CANCELLIERE).

DUCA Dunque *señor*, ditemi quanti contadini, così cari al nostro cuore, non possono ancora permettersi un pollo nel proprio bordo?

CANCELLIERE Vostra Altezza. Sulla base delle informazioni pervenuteci questa notte, in tutta la vastità del vostro Ducato ne sono rimasti solamente quattordici di questi sventurati...

DUCA Come potrò mai ringraziare il Signore?.. Proprio questa mattina la mia prima dispensiera mi ha riferito che si sono appena schiuse due covate di pulcini, quattordici di numero... Presto, dateli a questi poveri contadini che possano metterli nel loro brodo...

CANCELLIERE (si mette in ginocchio) Il tuo popolo ti benedirà, magnifico Duca!

DUCA Mio dio, come sono felice!.. Adesso posso morire sereno... Ho portato a termine il compito che mi è stato affidato dalla storia...

PRINCIPE (si avvicina) Buon giorno, babbo.

DUCA Salute, mio caro amico ed erede... Come passi il tuo tempo?

PRINCIPE (inginocchiatosi) Vostra Altezza! Una penosa richiesta mi opprime il petto... Permettetemi di esporvela, seduta stante...

DUCA Che è successo, figlio mio? Parla, ti ascolto...

PRINCIPE Vostra Altezza... Per lungo tempo, per lungo tempo ho riflettuto sulle vostre parole, e ho capito che eravate nel giusto, e con voi il reverendo padre... Dio stesso l'ha illuminato... Sì, sono un dissoluto, una pecorella smarrita... Il sangue delle vittime che la mia malvagità ha spinto nell'abisso, le lacrime degli innocenti invocano vendetta in cielo...

DUCA Ma cosa stai dicendo, rientra in te, rientra in te... Ma quale vendetta?

PRINCIPE Non c'è possibilità di salvezza per me, confesso di essere un peccatore impunito... E c'è solo un mezzo per salvarmi...

DUCA E qual è questo mezzo? Parla, non tenermi sulle spine...

PRINCIPE Devo partire... Sì, partire... In fondo io non sono così, nel profondo dell'anima sono una persona perbene, ma qui sono attorniato dalle tentazioni, e non riesco a trattenermi... Devo partire, lasciatemi partire, Vostra Altezza...

DUCA Ma che dici, figlio mio?... Sei uscito di senno... Io sono vecchio, potrei morire da un giorno all'altro, non puoi abbandonare il ducato...

PRINCIPE Ah, potete morirvene quanto volete in mia assenza, ma non mi rovinare... In cammino, nelle privazioni delle campagne di guerre, negli scontri cruenti potrò dimenticare i divertimenti del passato, e rinascere nello spirito e nel corpo, iniziare una nuova vita...

DUCA Non ci pensare nemmeno!.. Una nuova vita... Che invenzione... Hai combinato abbastanza guai in quella vecchia... Rimani qui, non ho nulla da aggiungere.

PRINCIPE Non posso più vivere qui, Vostra Altezza... Non posso più vivere qui...

DUCA Tu mi nascondi qualcosa, non mi hai detto tutto... Ci devi avere qualcosa d'altro nell'anima...

PRINCIPE Siete così buono con me, così magnanimo... Vi svelerò il mio segreto, purché non ridiate di me... Io amo Elvira, non posso vivere senza di lei... Devo partire e ritrovarla... Vostra Altezza...

DUCA Che cosa? Per una ballerina da strapazzo abbandonare il tuo decrepito padre? Ma ti sei ammattito veramente!.. Ci penso io a toglierti la pazzia dalla testa... Ti rinchiuderò in una torre, ti...

PRINCIPE Non c'è forza che possa trattenermi! Se volete la mia morte, trattenetemi, ma io fuggirò lo stesso... Mi getterò dalla torre attraverso una finestra... Se mi volete

almeno un filo di bene, se la mia vita – indispensabile allo stato e al cattolicesimo – vi sta veramente a cuore, Vostra Altezza... lasciatemi andare...

DUCA Stai dicendo solo stupidaggini, figlio mio!.. Elvira la si può far mandare a prendere... E per quanto il nostro ducato sia di imponenti dimensioni, in un paio di giorni si può ben girarlo tutto, e domani stesso la potrai rivedere...

PRINCIPE Sono già stati spediti messi in ogni angolo del ducato, i miei amici la cercano giorno e notte, e lei non c'è... lo devo partire, Vostra Altezza...

DUCA E dove potrai trovarla, dove andrai a cercarla?

PRINCIPE Sarà l'amore a condurmi, Vostra Altezza. (GIOVANNI sospira) Sarà l'amore a indicarmi il cammino, e i miei amici, Diego e Giovanni, mi accompagneranno (quelli accennano un inchino con la testa).

DUCA E va bene, vai... È chiaro che è impossibile fermarti... Cerca solo di fare attenzione, non prendere malanni, non bere acqua fresca...

PRINCIPE Oh babbo, come posso ringraziarvi... Per tutta la mia vita non potrò dimenticare la vostra generosità... Bisogna prepararsi alla svelta... (incomincia un trambusto generale) Ehi, Diego, Giovanni, presto! Armi, cavalli!..

DUCA (batte le mani) Signora prima dispensiera, venite qui.

PRIMA DISPENSIERA Vostra Altezza, comandate?

DUCA Signora prima dispensiera, sua altezza il Principe ereditario si sta preparando a partire per lunghi anni in paesi lontani... Preparategli tutto l'occorrente per il viaggio...

PRIMA DISPENSIERA (facendo una riverenza e arrossendo) Vostra Altezza, io ho già tutto pronto.

DUCA Siete una donna insostituibile, siete per me un vero aiuto. Signora prima dispensiera, portate tutto qui... (la PRIMA DISPENSIERA esce con un inchino) Ma quando morirò, ritornerai subito qui? Promettimi almeno questo, figlio mio...

PRINCIPE Ve lo giuro.

(Il VECCHIO SERVITORE FEDELE conduce un cavallo selvaggio, altri servitori ne conducono altri due simili.)

SERVITORE Oh povero me, dove volete andare così lontano? Non stai bene qui, con il tuo babbo? Oh, oh, oh...

PRINCIPE (controllando i cavalli) Non ti preoccupare, vecchio mio, tornerò presto...

PRIMA DISPENSIERA (entra con vari servi, che portano degli oggetti: un impermeabile e qualche panino imbottito, che vengono subito avvolti in un foglio di giornale) Ecco, Vostra Altezza, una provvista per il lungo viaggio (le provviste vengono legate alle selle).

DUCA (fra le lacrime) Su, siediamoci un po' prima della partenza... (TUTTI si siedono, silenzio) Bene, è ora di mettersi in strada... addio...

PRINCIPE Addio, babbo... vi ringrazio... (monta a cavallo insieme ai compagni. Il gruppo dei tre si avvia).

DUCA (agita il fazzoletto) Addio... non ti dimenticare di me... scrivimi... (asciuga le lacrime) Che vada, che vada pure in terre straniere, si guarderà intorno e conoscerà la vita... e allora, un giorno, mi succederà al potere... Bada alla salute!.. Non bagnarti i piedi!.. Chiamate il reverendo padre... Voglio parlare con lui... (invecchiato immediatamente di alcune decine d'anni, incurvatosi e malcerto sulle gambe, esce).

## **Scena 2.**

UN LUOGO DESERTO. SERA. BUIO.

Entrano il PRINCIPE, DIEGO e GIOVANNI.

PRINCIPE Sono stanco, è ora di fare uno spuntino... (smontano e tirano fuori i panini imbottiti).

DIEGO Oh, mi sembra un'ottima idea... (GIOVANNI sospira).

PRINCIPE Ecco, mangiate...

GIOVANNI Non abbiamo il sale...

PRINCIPE Ah, il sale l'abbiamo dimenticato... Guardate, Diego, se non è stato avvolto in un pezzo di carta... Non c'è? Non fa niente, faremo a meno del sale... (mangiano) Orsù, adesso che ci siamo rifocillati, consideriamo la nostra situazione e cosa dobbiamo fare. Da dove iniziamo?

DIEGO Io proporrei di setacciare tutte le taverne, forse Elvira balla in una taverna...

PRINCIPE E tu, Giovanni?

GIOVANNI Magnifico Principe, io sono dell'avviso di dormire... Sono stanco, corpo d'un diavolo... Comunque sono d'accordo di andare per taverne.

PRINCIPE Ma dove la cercheremo? (si guarda intorno. In lontananza balugina un fuoco) Che cos'è?

DIEGO Fuoco! Luce! Andiamo!

PRINCIPE Andiamo (si avvicinano, bussano, sbirciano dentro: nessuna risposta).

PRINCIPE Ehi! Rispondete! C'è qualcuno dentro? Aprite! O tiriamo giù la porta!

DIEGO Non si vede niente... La luce è così fioca...

PRINCIPE Taverna! Butta giù! (si precipitano e sfondano la presunta porta. Entrano).

### **Scena 3.**

GROTTA DESERTA.

Un EREMITA legge un grande libro. Un'esile fiamma arde debolmente accanto.

Il PRINCIPE, DIEGO e GIOVANNI entrano e si fermano esterrefatti.

PRINCIPE Che cos'è?

EREMITA (non facendo caso a loro, prosegue nella lettura ad alta voce. Poi volta pagina e, dopo aver pronunciato ancora qualche parola, bacia la pagina aperta e solo allora si rivolge ai visitatori) Il Signore sia con te! Eccoti arrivato Pablo, Principe di Camarilla... Ti stavo aspettando da tanto tempo...

PRINCIPE Come fai a conoscermi? Chi sei?

EREMITA Non mettere alla prova il cielo... Il cielo ti si aprirà da sé... Tu stai cercando Elvira, e la troverai...

PRINCIPE (si precipita verso di lui per sentire meglio) Dove? Dove la troverò? Dimmelo, presto, ti supplico.

EREMITA Non è sul cammino giusto che la stai cercando... Non nel mondo laido e impuro troverai colei che si è rifugiata in un monastero di pace... Senza gesta valorose non meriterai il premio... Mentre te ne vai per taverne, la retta via ti è preclusa, giacché non distingui la destra dalla sinistra... Ora vattene, lasciami pregare...

PRINCIPE Andare dove? Me ne andrò di qui ovunque tu possa mandarmi, ma dimmi una parola, una parola soltanto: dove?

EREMITA Lasciami, non disturbare le mie preghiere... Vai in pace...

PRINCIPE (se ne va) Perdonami, padre...

(Se ne vanno. La grotta si chiude. La fiamma si spegne.)

#### **Scena 4.**

LUOGO DESERTO. NOTTE.

PRINCIPE Dove diavolo si dovrà andare? Parlava in modo così enigmatico...

DIEGO Io ho capito che bisogna andare in un monastero...

PRINCIPE Probabilmente. Ma mi lasceranno entrare con un abito come questo?

DIEGO Mettetevi l'impermeabile, Vostra Altezza, di notte nessuno se ne accorgerà...

PRINCIPE Giusto... Giovanni, ce l'hai tu l'impermeabile?

GIOVANNI Sissignore, Vostra Altezza... Permettete, prego...

PRINCIPE (indossa l'impermeabile) E adesso da che parte andiamo? Dove sarà qui il monastero? Come faremo in questa oscurità a non confondere la destra con la sinistra? E poi, rispetto a chi: a me, o allo spettatore?

DIEGO Secondo me voleva dire che quando voi pensate a destra, è a sinistra, ma bisogna andare a destra, quindi andiamo a sinistra...

PRINCIPE E bravo Diego! Stai diventando acuto, in senso positivo intendo... Cosa sarà che agisce su di te con questo effetto? L'aria? Il viaggio?

DIEGO La compagnia di Vostra Altezza, Principe...

PRINCIPE Bravo... Bene, io vado, voi seguitemi a distanza...

DIEGO Agli ordini... (si mettono in cammino).

GIOVANNI Ahi!

PRINCIPE Che hai?

GIOVANNI Qualcuno mi ha afferrato per il piede... Ahi!..

PRINCIPE Non urlare... che già così fa abbastanza paura...

GIOVANNI Sto zitto, sto zitto... (piano) Ahi... Su, basta, basta...

PRINCIPE Dove bisognerà andare, qui? Che buio dannato... Ohi!.. Ah, che cos'è?.. Un portone?.. (bussa al portone) Toc toc.

VOCE Chi è?

PRINCIPE (cantilenando) Un pellegrino, un pellegrino errante che cerca rifugio... giorno e notte, per un anno intero, ho camminato di ritorno dai luoghi santi, reco con me buone novelle... Aprite, per carità...

VOCE Vattene via... Ce n'è abbastanza dei nostri... Farabutto.

PRINCIPE Lasciate entrare un povero pellegrino... Che razza di diavoli... e t'insultano pure... Si tratta di una faccenda importante...

VOCE Faccenda? Quale faccenda? Spiegati meglio, cosa vuoi?

PRINCIPE Non è qui da voi una giovinetta pura, al secolo chiamata Elvira?

VOCE Elvira? Non l'ho mai sentita... E se anche c'erano, se ne sono andate tutte.

ALTRA VOCE Aspetta, *padre* (in italiano nel testo – n.d.t.). Qualche giorno fa ce n'era una mandata da padre Pedro, non sarà per caso lei?

VOCE Hmm... Ehi, ragazzino, corri da padre Pedro e chiedigli se ha con sé questa Elvira. Ehi tu, si chiama così?

PRINCIPE Sì, sì, Elvira... (si sente una voce di donna).

PRINCIPE La voce di Elvira!.. È lei!.. (picchia il portone, con l'intenzione di sfondarlo).

VOCE Ah, ah... Elvira... Questa è Annamaria...

ALTRA VOCE Si vede che vieni proprio da lontano, se non la conosci... Annamaria qui la riconoscono tutti dalla voce...

PRINCIPE Ma quanti siete di là?

VOCE Chi?

PRINCIPE Uomini.

VOCE Fai conto tutti, caro il mio buonuomo, e come potrebbe essere altrimenti?

PRINCIPE Ma non è un monastero?

VOCE Monastero, sì.

PRINCIPE Femminile?

VOCE Eh, eh... Maschile... Ti sei sbagliato d'un pelo... Non senti che sono tutte voci



maschili?

PRINCIPE Ah, diavolo, proprio per questo pensavo che fosse femminile...

ALTRA VOCE Bel tipo, lui!.. Dove credi di poter entrare... Diritto in un monastero femminile...

PRINCIPE (si allontana e comincia a strapparsi di dosso l'impermeabile facendolo in brandelli. Ormai fa giorno) Non voglio! Alla malora! Non ho nessuna intenzione di ciondolare per monasteri anche solo per un minuto in più... Ci mancava solo questo! Un mezzo demente borbotta qualcosa, e io abbocco... Basta. Basta.

CAVALIERE (entra correndo) Ah! Sei tu qui che affermi che Annamaria non è la più graziosa *señora* al mondo?

PRINCIPE La più graziosa è Elvira!

CAVALIERE Ah ah... Non sei tu che dici che Annamaria non va per monasteri a pregare il Signore?

PRINCIPE Sia che vada, sia che non vada per monasteri, davvero non posso sapere se preghi o meno...

CAVALIERE Aha! Muori, malvagio! È chiaro che tu non mi conosci, dato che mi rispondi con tanta insolenza!.. In guardia... Ah!..

PRINCIPE Chiunque tu sia, prenditi questa... (si battono).

CAVALIERE Aha! Così! Dagli!.. Non così forte... Ah, aaah... Sono ferito... muoio... aah... (scompare velocemente).

PRINCIPE (trionfando per la vittoria e gesticolando fiero, in piedi, appoggiato al fioretto. Poi) Deve essere ancora contento, che se l'è cavata così a buon mercato. In fondo potevo bucarlo del tutto, battendomi alla distanza ravvicinata di quindici passi... Ah! Idea! Ehi, Diego, Giovanni, dove siete, venite qui!.. (DIEGO e GIOVANNI compaiono sbucando dalla nebbia del mattino).

DIEGO Qui, sono stato tutto il tempo al vostro fianco, Vostra Altezza...

GIOVANNI Ho vegliato tutta la notte, in guardia contro i nemici che avrebbero potuto assalire d'improvviso Vostra Altezza...

PRINCIPE Ascoltatemi. Adesso riuscirò a penetrare in un'abbazia femminile. Dammi qui la pistola...

DIEGO Ah, mio buon Principe, cosa volete fare di voi? Il vostro coraggio cieco, la

vostra folle audacia saranno un giorno la causa della vostra rovina.

PRINCIPE Svelto, su, mi ferirò solo leggermente...

GIOVANNI (si allontana di corsa a una dovuta distanza, tenendo d'occhio la canna della pistola) Oh, Vostra Altezza, Vostra Altezza, non uccidetevi!.. Uccidete me, piuttosto, oppure il cane... Piuttosto che la vostra preziosa vita...

PRINCIPE (si sbottona e si tira la pelle in vita) Fate silenzio. Ecco... Uffa però, che paura...

DIEGO Permettete che faccia io... Lo farò con tanta delicatezza, che non sentirete nulla...

PRINCIPE No, no, saresti capace di accoppiarmi del tutto... Chi ti conosce, forse non aspetti altro che io muoia... Magari sei addirittura a capo di una congiura per attentare alla mia vita... No, è meglio se faccio da me... Forza, uno, due... (socchiude gli occhi) mi tremano le mani... uno...

GIOVANNI (strilla) Ahi ahi ahi...

DIEGO Vi ucciderete, vi ucciderete...

PRINCIPE No... Basta che la smetti di disturbarmi... Su, uno... due... tre... (spara, grida e cade a terra bocconi. I suoi amici, dopo aver gridato, giacciono anch'essi immobili).

DIEGO (sollevandosi) Ah, si è ucciso, il nostro buon Principe si è ucciso... Come faremo a compiangerlo?.. Lo porteremo sulle nostre braccia...

GIOVANNI (da lontano, avvicinandosi) È morto... Ha posato per sempre la sua testolina turbolenta, lontano dall'amata patria... Ora lo seppelliremo all'ombra di un salice piangente...

PRINCIPE Che?.. Dunque sono morto?.. No...

DIEGO Oh, siete vivo, vivo, caro Principe.

GIOVANNI Oh, che salvezza prodigiosa...

PRINCIPE La ferita... non è niente... Uff, bene... E io che pensavo già di essere all'altro mondo... Su, allontanatevi, sdraiatevi a terra e gemete... Anch'io farò così... (si allontanano, si sdraiano e tutti e tre si mettono a gemere) Allora? Niente? Non si sente niente?

DIEGO Assolutamente nulla... Nessuno... (gemono. Da sinistra giunge un canto e

sulla scena escono le CARMELITANE).

CARMELITANE (cantano. Si accorgono del Principe disteso a terra, e si precipitano su di lui).

CARMELITANE Ah, giovin sventurato, è morto...  
È caduto da valoroso, dando battaglia agli infedeli per difendere il nostro monastero...  
Portiamolo al monastero, affidiamo alla terra il nostro difensore...  
(lo sollevano).

PRINCIPE (geme) Ah aaah...

CARMELITANE È ancora in vita! Oh, gioia grande!  
Ci prenderemo cura di lui...  
Che riposi pure da noi...  
Su portiamolo, portiamolo... (entrano DIEGO e GIOVANNI).  
Chi sono?

PRINCIPE (a stento) Gli scu-die-ri...

CARMELITANE Sono sani, possono camminare da soli...  
La regola ci vieta di far entrare gli uomini...  
Ma la misericordia non ci permette di abbandonarli, spossati, sulla strada...  
Oh, che stiano pure sul portone, finché il ferito non guarirà...  
Oh, che stiano pure sul portone...

(Le CARMELITANE si snodano in una lunga processione a catenella e pian piano se ne vanno; in breve s'ode di nuovo il loro canto fuori scena. DIEGO e GIOVANNI se ne sono andati. Discorso delle CARMELITANE uscenti.)

CARMELITANE Oh, che viso stanco, che aspetto martoriato ha il cavaliere...  
È vero, è molti anni che va peregrinando...  
Quante privazioni ha patito...  
È ancora giovane, ma sul capo già gli spuntano capelli bianchi...  
Ha dei begli occhi...  
Sorella! È ferito...  
Sì, ha dei begli occhi...  
E labbra sottil, come un bambino in fasce... (escono).

### **Scena 5.**

NELL'ABBAZIA DELLE CARMELITANE.

Le CARMELITANE mettono a letto il PRINCIPE.

CARMELITANE Qui avrai pace, cavaliere...  
Le tue ferite sanguinose ti tormentano?  
In quale terribile scontro ti sono state inferte?  
Hai respinto una caterva di infedeli?  
Ti sei battuto forse giovane cavaliere per la tua splendida dama?  
Hai affrontato lo spirito del male, Satana in persona?

PRINCIPE (vuole parlare di ciò che gli sta a cuore) Reverende sorelle!

CARMELITANE Oh, se ti stanca, non parlare.  
Sapremo contenere la nostra curiosità.  
Non ti domanderemo più nulla...  
Oppure parla, parla se vuoi...  
Aspetteremo fino a domani il tuo racconto...  
Hai una voce così bella...

PRINCIPE (vuole parlare, spazientito per la loro parlantina) Sorelle.

CARMELITANE Splendido cavaliere, non t'inquietare...  
Pericolose sono le tue ferite, e nero il tuo sangue.  
Devi rimanere calmo.  
Dovrai restare a letto per molto tempo, se vuoi riprendere  
le forze.  
Rimarrai qui da noi, cavaliere...

PRINCIPE (grida) Ahi ah!

CARNELITANE (spaventate) Dove ti fa male?  
Chi ti ha toccato senza cautela?  
Sorelle, sorelle, non inquietate il cavaliere...

PRINCIPE (con un gesto della mano) Tschhh!.. tschh...

CARMELITANE (poco a poco azzittendo) Tschh... tschh... il cavaliere vuole parlare...  
silenzio.... tschh...

PRINCIPE Oh sorelle! Come posso ringraziarvi? Lontano dalla patria, mentr'ero  
stanco e travagliato, mi siete apparse – o visioni luminose – sul mio cammino arduo  
e insanguinato.

CARMELITANE Cavaliere...

PRINCIPE Mi siete state inviate da Dio stesso, giacché è stato Lui a condurmi nel vostro convento di purezza... E voi mi aiuterete, mi salverete...

CARMELITANE Per te faremo tutto...  
Tutto quello che vorrai...  
Parla, che ti succede...  
Sei così bello...

PRINCIPE Non invano vado errando da lunghi anni, non a vuoto ho viaggiato attraversando tutti quei luoghi terribili... Giorno e notte cerco colei che è bella come il giorno, con gli occhi scuri come la notte... Sorelle, sorelle, dev'essere qui, in mezzo a voi...

CARMELITANE Come si chiama? Chi è? È una laica?

PRINCIPE Sì, è una laica, ma è santa e ha abbandonato il mondo... Elvira! Ti sto cercando con tale tenacia, con tale passione!

CARMELITANE Elvira? Qui non ce l'abbiamo...  
Qui ci sono Eleonora, Eloisa, Emilia...

PRINCIPE Qualcuna di loro... Oh, fatele venire qui... Lasciate che le veda, sotto il loro semplice abito religioso saprò indovinare i suoi lineamenti... Parlerò con loro da solo...

CARMELITANE Sorelle. Sorelle. Correte, chiamatele...  
Te le manderemo...  
Verranno subito qui.  
Ti lasceremo...  
Per quanto ci dispiaccia, ti lasciamo andare..  
Addio, addio! Buon Principe...  
Ma ritorneremo, ritorneremo ancora da te...  
Trova la tua Elvira e sii felice, cavaliere...  
Addio, addio! Buon Principe... (escono verso destra, da dove, celate alla vista, restano a origliare).

PRINCIPE Oh, candide apparizioni della mia giovinezza! Come creature celesti mi siete apparse, ed ora mi lasciate perché io possa ritrovare colei che amo... Adesso ti rivedrò, Elvira... Mi batte il cuore...

CARMELITANE (origliano e bisbigliano tutto il tempo)  
Come è bello!  
Davvero una di loro sarà Elvira?  
Oh, dobbiamo sperarlo... Allora, sarà così felice...

EMILIA (entra) Pace a te, cavaliere. Mi hai chiamato?

PRINCIPE Avvicinati, tu che celi sotto lo squallido abito il tuo viso divino... Vienimi più vicino, lascia che ti guardi... Ti riconosco, Elvira mia!.. Ballavi con tanta grazia al suono della musica, nella taverna del buon Pintucci.

EMILIA (coprendosi il viso con le mani) Ah! Nella taverna... (fugge via).

PRINCIPE Elvira!.. Perché?.. Possibile che non sia lei?

CARMELITANE Non è lei! Non è lei!  
Oh, sventura, non è lei.  
Giovane cavaliere...

ELOISA (entra) Pace a te... Eccomi, sono venuta...

PRINCIPE Sento, sento i tuoi passi, i tuoi movimenti felini, ti ricordi? Come hai impugnato la *navaja* luccicante minacciando di uccidermi? Elvira, ti ho riconosciuta.

ELOISA Sono fuggita qui dal mondo perché mi volevano uccidere e non perché ti ho minacciato con una *navaja*, cavaliere... (esce).

CARMELITANE Non è lei, non è lei!  
Lui parla di musica, di una taverna!  
Lui racconta di una *navaja*!..  
Come è giovane, come è bello!..  
Dobbiamo aiutarlo, consolarlo!..  
Dobbiamo andare da lui!..

PRINCIPE E anche questa non è lei? Possibile...

ELEONORA (entra) Pace a te! Sono qui, cavaliere!

PRINCIPE Oh, voce amata! Non mi serve altro per riconoscerti!.. Elvira!.. Con la stesse voce fiera hai rifiutato le immense ricchezze che avevo rovesciato ai tuoi piedi, facendoti scherno di me...

ELEONORA (in tono fiero) Se allora fossi stata lì, adesso non mi troverei qui, stupido d'un cavaliere (esce).

PRINCIPE Lei non è qui... Lei non è qui.. Lei non è qui! Mi hai ingannato, eremita!

CARMELITANE Povero cavaliere! Come è disperato!  
Non ha trovato la sua Elvira.  
Dobbiamo consolarlo, dobbiamo consolarlo...  
Oh, se io fossi Elvira!..

Andiamo, andiamo da lui...

(Irrompono nella cella e iniziano a camminare facendo cerchio intorno al letto, sbirciando a intervalli il viso del Principe, in un accelerando continuo che si risolverà in una sorta di velocissima danza in tondo.)

Cavaliere tenero, cavaliere giovane...  
Non essere triste, io ti consolerò...

PRINCIPE Come sono belle!.. Come sono scuri i loro occhi!..

CARMELITANE Cavaliere tenero, cavaliere giovane,  
Sono io, la tua Elvira,  
Sono io...

PRINCIPE Sì, sì...

CARMELITANE Elvira...

VECCHIA BADESSA (entra) Che cosa succede? Filate tutte quante nelle celle! (Le CARMELITANE scappano frettolosamente. La BADESSA si siede al letto del Principe) Stupide bambine! Perdonale, cavaliere, volevano solo distrarti. Io, la più anziana, solo adesso ho saputo di te e sono subito corsa qui da te per chiedere come ti senti?..

PRINCIPE Non è nulla... Tutto bene...

BADESSA Stai comodo? Come sei giovane... E già ti batti con le armi!.. Avrebbero potuto ucciderti... E questo cos'è? Un capello bianco... Ma allora devi aver sofferto molto? Ecco perché hai gli occhi così tristi... Hai bisogno di quiete... Qui non riuscirai mai a guarire, le bambine ti disturberanno in continuazione... Ti condurrò via da qui, ti farò portare da me... Lì ci sarà pace, silenzio... Beh, per il momento addio... Lascia che ti baci, a me che sono ormai così vecchia è concesso... (lo bacia in fronte e se ne va).

PRINCIPE (balza in piedi) Quella vecchia megera mi farà portare via, mi farà cambiare di posto, mi logorerà... No, a questo non sono disposto. Via di qui, finché sono in vita... (si mette in salvo a sinistra. Cala il buio).

UNA CARMELITANA (entra da destra) Ah, come mi batte il cuore... Presto... (si avvicina al letto) No... Aspetterò... Va bene, adesso mi calmo... Che paura...

ALTRA CARMELITANA (entra da destra) Che cosa sto facendo?!

DUE CARMELITANE Sei tu?  
Mi riconosci?

Ti sto aspettando...  
Siamo insieme...  
Com'è soave la tua voce...  
Come brillano i tuoi occhi...  
Capelli morbidi, morbidi...  
Che mani sottili...  
Come bruciano le tue labbra...  
Le tue labbra mi bruciano!  
Stringimi, stringimi più forte...  
Ma... non è lui?..  
Non è lui?

(Cala il sipario.)



### **Scena 6.**

Il PRINCIPE, con indosso la sola biancheria, striscia fuori a carponi davanti al sipario.

PRINCIPE Uff, ce l'ho fatta, grazie a Dio... Bell'affare... (fischia piano) Diego! Giovanni! Siete spariti un'altra volta?.. (Silenzio. Si sente solo un ronfio, un singhiozzare, lievi sospiri, un parlare contenuto) Beh, fa lo stesso, mi metterò a dormire e poi si vedrà... E la vecchia? Ah ah ah... (si stende, ma non riesce a prendere sonno, si rialza e si mette a sedere) Non mi riesce di trovarla... Dove posso cercarla ancora? Ho percorso in lungo e in largo quasi mezzo mondo, ma lei niente, non c'è da nessuna parte!.. In quali altri luoghi provare?.. (disperato) Da nessuna parte!.. Me ne starò qui seduto ad aspettare... Perché, perché il destino mi perseguita così? Perché? Forse per la mia giovinezza? E allora, come posso riscattarmi?.. Ah, un atto di valore! L'eremita ha detto che devo compiere un atto di valore... Va bene, sono pronto... Ma cosa dovrei fare? Chi devo uccidere? Almeno ci fosse un qualche infedele intrufolatosi sin qui... Macché!... Nessuno!.. Me sciagurato!... Ma sì, una crociata.... Come ho potuto non pensarci prima... Ma certo... Ehi, Diego, Giovanni, con me! (snudato un fioretto che aveva trovato per terra, si mette in marcia con aria impavida. Esce).

SIPARIO.

## ATTO TERZO

### Scena 1.

CAMPO DEI CROCIATI.

Entrano il grande GOTTFRIED IL MONCO e i CAVALIERI del suo seguito.

GOTTFRIED Vai a chiamare il nuovo venuto. (TUTTI si siedono ai posti, assegnati nell'ordine prescritto per le occasioni solenni).

PRINCIPE (invecchiato e come immiserito, entra e si inginocchia). Grande cavaliere! Non so come siano usi a magnificarti, ma il tuo aspetto mi infonde fiducia... Accogli sotto la tua santa mano un povero pellegrino, e arruolami nelle tue schiere cristiane.

GOTTFRIED Chi sei e cosa vuoi? Perché vuoi combattere insieme a noi?

PRINCIPE Oh, cavaliere, ho brama di imprese gloriose. È solo per esse che mi trovo qui..... Sono passati così tanti inverni, e così tante estati da quando mi misi a peregrinare che ho perso il conto ormai! Ho perduto i miei fedeli amici... Uno di loro, don Giovanni, l'ho lasciato all'ingresso di un'abbazia di carmelitane, e non so più se ritornerà alla vita, l'altro, il mio migliore amico, don Diego, è stato fatto prigioniero dagli infedeli sulla strada per venire qui..... Riuscirà a scamparla? Ci sarà dato di rincontrarsi?

GOTTFRIED Veniamo al sodo, cavaliere, al sodo.....

PRINCIPE Un eremita che ho incontrato sul mio cammino mi ha detto che solo con atti di autentico eroismo avrei potuto guadagnarmi il riscatto dai miei peccati e ritrovare colei che con tanta avventatezza ebbi a perdere....

GOTTFRIED Ma chi sei tu? Per quale motivo ci nascondi il tuo nome e la patria d'origine?

PRINCIPE A ricordarla mi si stringe il cuore, cavaliere. Si trova lontano, lontano da qui.... Vorrà il cielo che un giorno io possa farvi ritorno. Io sono il figlio del magnifico Duca Alfonso di Camarilla... Sua Altezza..... (si ode un frastuono fuori scena: suoni di trombe, sferragliare di armi).

GOTTFRIED Cosa? Gli infedeli? (si precipita correndo a sinistra).

PRINCIPE Valoroso cavaliere, e io?

GOTTFRIED Per carità di Dio, lasciami perdere... C'è altro da fare qui che occuparsi di te....

UNO DEI CAVALIERI Sembri proprio disperato... Vuoi venire a combattere con me in prima fila?

PRINCIPE Lo voglio.

UNO DEI CAVALIERI Sotto la guida di Carlo il Temerario incontrerai la morte degli eroi (lo trascina verso destra).

PRINCIPE (con stupore) Il comandante di là, noi di qua? Che strano! (escono).

(Sulla scena si rovescia letteralmente un uragano, il sipario viene scosso. La battaglia infuria, compaiono gruppi che si affrontano, passano correndo anche singoli guerrieri.)

MESSAGGERO Dov'è Gottfried? Dov'è Gottfried? Ci stringono... Nessuno sa più cosa fare.... (scompare).

UN GUERRIERO Incalzano, incalzano...

UN ALTRO GUERRIERO Stanno vincendo...

GUERRIERO Sono tutti caduti..... Del nostro manipolo non è rimasto nessuno...

UN ALTRO ANCORA Non ce l'abbiamo fatta...

UN TERZO GUERRIERO Il cavaliere appena arrivato è morto...

UNO CHE PASSA CORRENDO No, è solo ferito...

UN FERITO Hanno sterminato tutti... I nostri si ritirano... Fuggiamo... (i rumori della battaglia cessano poco a poco).

## Scena 2.

SUL PONTE DI UNA NAVE.

Il PRINCIPE giace ferito sulla nave che fa rotta verso casa. La nave è ricolma della più svariata umanità: MONACI, GUERRIERI FERITI, GENTE D'ORIENTE, DONNE ecc. che non si vedono ma si sentono poiché intonano canti accompagnandosi con uno o due strumenti. La musica e il canto non smettono per un istante, solo di tanto in tanto diminuiscono di volume, fino a cessare quasi del tutto, per poi gradatamente e quasi impercettibilmente riprendere nuovo vigore.

CANTO *Tenere e pacifiche sono le onde,  
Biancheggiano appena le navi,  
Smirne natia non si può dimenticare,  
Che si tinge di rosa in lontananza.  
Dell'oriental stella il pallido  
Brillio riflette la scia dell'acqua.  
S'avvicina l'ora del destino,  
Quando si andava nei giardini,  
E si rideva, e si ballava,  
Una dolce cascata di canto.  
Come ci incontrammo, così ci separammo,  
Cantando canzoni prigioniere.  
L'avidò occhio nostro scorge  
Ormai le alture nebbiose.  
Che cosa ci riserva l'abisso marino  
Nel canto della vela che sbatte?*

\* \* \*

*Giorno e notte mi struggo per il distacco.  
Nel tedio nessuno mi può esser d'aiuto.  
Nessuno, chino con dolcezza al capezzale,  
Mi sussurra cantilene d'amore.  
Navigo lontano, ma il cuore è per sempre lì,  
Dove un dì ci abbandonavamo ai dolci sogni,  
Ah, sempre lì, dove conobbi il primo  
Dolce giogo al mio collo fiero.  
Quando potrai, cuore mio, scordare  
I crudeli, lontani lineamenti?*

PRINCIPE Adesso ti troverò, Elvira... adesso sono degno di te...

(Da qualche parte risuonano delle grida, sulla nave si crea una baraonda, le onde sbattono contro i fianchi dello scafo, alcune persone attraversano la scena correndo.)

PRINCIPE Che succede? Dove andate?

UNO DI QUELLI CHE CORRONO C'è un uomo, lì... (scompare).

PRINCIPE Cosa?..

(Dopo qualche attimo, da sinistra, completamente inzuppato, viene condotto DIEGO.)

PRINCIPE Diego!

DIEGO (guarda stupefatto, poi lo riconosce) Vostra Altezza! (gli si getta incontro, ridendo e piangendo, cade in ginocchio, gli bacia la mano. Il PRINCIPE lo abbraccia, lo bacia sul capo).

UNO DEL GRUPPO Si sono ritrovati l'un l'altro.

UN ALTRO Oh meraviglia delle meraviglie....

UN TERZO Lasciamoli, non intralciamo con la nostra indiscreta presenza la felicità del loro incontro... (si allontanano silenziosamente).

PRINCIPE Come sei finito qui? Che cos'hai? Sei tutto bagnato...

DIEGO Sono fuggito dagli infedeli... Per tre giorni e tre notti mi sono tenuto a galla aggrappato a una trave, e proprio ora mi hanno visto dalla nave e tirato su... Oh, che cosa non mi hanno fatto, come mi hanno tormentato in questi lunghi anni!..

PRINCIPE Ma non ti hanno ucciso?

DIEGO No, hanno cambiato idea, ma all'inizio volevano farlo... Quelli lì sono tutti quanti cannibali, ma proprio tutti.... c'è mancato poco che mangiassero anche me... Non importa, è tutto passato, adesso sono sano e salvo... E voi, voi come state, Vostra Altezza?.. Siete malato, ferito? Cosa avete fatto, dove siete stato?

PRINCIPE Ho combattuto tutto il tempo, a cavallo e a piedi, di giorno e di notte.... E proprio in uno scontro all'ultimo sangue, quando gli infedeli si erano introdotti di nascosto nel nostro campo, mi trovavo nel manipolo di testa, e una canaglia mi ha assalito da dietro e mi ha spezzato tutte e nove le costole dalla parte destra.....

DIEGO La ferita è grave? Fatemi vedere...

PRINCIPE (scostandosi) No, no, è stata bendata... Non fa nulla, posso resistere...

DIEGO E.. Elvira?..

PRINCIPE Ah! Lei non c'è, non c'è ancora.. Ma io la ritroverò, io non la dimentico

nemmeno per un istante.... E io lo so, adesso sono uno strumento di Dio, Egli mi premierà... Oh, se potessi ricominciare la mia vita daccapo... La vivrei in modo completamente diverso...

DIEGO Non siate triste, non preoccupatevi, Vostra Altezza... Vi può far male...

PRINCIPE Ah, mio buon Diego... Guarda in che stato ci è toccato di rincontrarci... Tu mezzo mangiato vivo, io completamente martoriato... Siamo ben sfortunati, io e te... Come sei invecchiato... Ti si chiudono gli occhi... Vuoi dormire?..

DIEGO Sì, perdonatemi, sono così stanco...

PRINCIPE Vai, vai a dormire, mio buon Diego... Non ti trattengo...

DIEGO Permettetemi di rimanere accanto a voi, Vostra Altezza, e di dormire qui, ai vostri piedi...

PRINCIPE Ti ringrazio... Va bene, dormi pure qui...

DIEGO (gli bacia la mano, la tiene nella sua, e si corica per dormire) Come sono felice, che gioia, Vostra Altezza... Eccomi di nuovo con voi.

PRINCIPE Dormi, dormi, Diego... Anch'io sono stanco... (entrambi s'addormentano).

(Si sentono musiche e canti. Cala l'oscurità. A destra s'illumina una luce e compare un'APPARIZIONE divina.)

APPARIZIONE Principe...

PRINCIPE (si sveglia lentamente) Elvira...

APPARIZIONE Principe...

PRINCIPE Elvira... Sei venuta da me... Vedi come soffro... Avvicinati...

APPARIZIONE Non posso, Principe...

PRINCIPE Tu non vuoi, Elvira... Per causa tua mi hanno scardinato tutte le costole, e tu sei ancora adirata con me....

APPARIZIONE Non posso...

PRINCIPE Allora sarò io, sarò io a venirti vicino... E tu non te ne andrai, come allora, ricordi... Sto venendo da te, perché non ce la faccio più a...

APPARIZIONE Non è ancora il momento, Principe...

PRINCIPE (con un grido si slancia su di lei) Elvira! (l'APPARIZIONE scompare).

DIEGO (svegliato dal grido, balza in piedi) Che vi prende? Cosa succede, Vostra Altezza?..

PRINCIPE Ah, Diego... Elvira è lì, Elvira è lì!.. È appena stata qui... Come è bella, con che fuoco s'inflammiano i suoi occhi!..

DIEGO Qui non c'è...

PRINCIPE C'era, ti dico, c'era... Presto, Diego, corri lì, guarda dov'è... Oh, io divento pazzo, Diego...

DIEGO (corre) Qui non c'è nessuno, Principe...

PRINCIPE Guarda oltre il parapetto, Diego, guarda oltre il parapetto, è caduta in mare... Presto, lancia il salvagente, eccoti un lenzuolo... La vedi?..

DIEGO No...

PRINCIPE Grida, chiamala... Lei è lì, sta affogando, Diego... Ah, non resisto più, non resisto più...

DIEGO (grida) Elvira.... Elvira.... Dove sei....

PRINCIPE È andata via, è andata via per sempre da me... L'ho perduta... Elvira!... (grida, si afferra in vita e cade).

DIEGO Ahi ahi... Vostra Altezza, Vostra Altezza... Il Principe è morto... (comincia a strappargli di dosso la fasciatura e scopre un corpo assolutamente bianco, senza nemmeno l'ombra di un graffio) È già freddo, è tutto sbiancato, non c'è nemmeno una traccia di sangue sul suo corpo... Ahi ahi... Che cosa farò adesso?... Il Principe è morto... (si accascia, affranto dal dolore. Giungono le note di una musica).

### Scena 3.

CITTÀ DI SANTA-MATILDE.

La scena è invasa dal POPOLO di Camarilla, la folla è in fermento, visibilmente agitata.

POPOLO Ooh oh oh, siamo rimasti orfani...  
Dove si sarà cacciato il giovane Duca?  
Sono già passati alcuni anni da quando è morto il vecchio Duca, e  
il nuovo non ce l'abbiamo ancora...  
Si avvicina l'ultima ora, sta per venire l'Anticristo, sta per venire  
l'Anticristo...  
Oh poveri, poveri noi...  
Proprio come un gregge, ora siamo senza pastore...  
Non abbiamo più il Duca...  
Verranno i nemici e ci faranno a polpette...  
Che cosa faremo, allora?  
Ci prenderanno a mani nude...  
Oh poveri, poveri noi...

(Entrano BENEDECTISSIMUS e il CANCELLIERE, assolutamente immutati dalle prime scene. Dietro a loro, il capo degli Aguatèuti.)

BENEDECTISSIMUS Il Signore ha voluto colpire il nostro paese con un severo castigo... Ci vuole punire per i nostri gravi peccati...

CANCELLIERE Mi pare si possa dire che la sua ira si stia placando, dato che il paese sta rifiorendo poco a poco...

BENEDECTISSIMUS La sua fortuna esteriore, *señor* Cancelliere, è pura apparenza, e nell'anima regna il vuoto...

CANCELLIERE In compenso, il borsello è pieno... presto non resterà neanche un debito da pagare...

BENEDECTISSIMUS Eccolo, il potere secolare! Anche in un frangente così grave, ragiona della vanità quotidiana...

MESSO (entra correndo) Mi sono precipitato qui, reverendo padre, su di un cavallo con le ali ai piedi (si butta in ginocchio davanti a lui), signor Cancelliere (rivolgendosi a lui, sempre in ginocchio)... Da lontano un messo mi ha comunicato con un segno delle mani: il magnifico Duca sta arrivando.

BENEDECTISSIMUS Dio misericordioso, come possiamo ringraziarti?



CANCELLIERE (proclama) Il magnifico Duca è arrivato!

POPOLO (preoccupato, di tanto in tanto agitandosi, e poi subito dopo placandosi)  
Aah ah ah!.. Il magnifico Duca è arrivato!..

CANCELLIERE Noi andiamo incontro al Duca. (rivolto al comandante degli Aguatèuti) Occupatevi voi dell'accoglienza.

COMANDANTE (inchinandosi) Agli ordini...

BENEDECTISSIMUS Che la nostra benedizione illumini l'arrivo del Duca.

(Se ne vanno. Il POPOLO si schiera per accogliere il Duca, rumoreggiando con un indecifrabile brontolio. Da ogni parte compaiono gli Aguatèuti e premono la folla schierandosi dinanzi ad essa in file tanto fitte che non si intravede più la folla stessa, o forse non c'è nemmeno più. Cala un silenzio assoluto. Poi, in lontananza si odono delle grida di saluto, sempre più alte, sempre più vicine, e in ultimo la scena si riempie di grida. Gli Aguatèuti tacciono. Compaiono il DUCA quasi indistinguibile dal padre, DON DIEGO, BENEDECTISSIMUS, il CANCELLIERE e altre persone del seguito.)

DUCA (al popolo) Ti saluto, mio buon popolo (grida). In occasione del mio felice ritorno, indico per oggi una festa popolare (altre grida. Il DUCA prosegue oltre). Non ci sono nuove del povero Giovanni?

BENEDECTISSIMUS È spirato di morte cristiana, in un luogo santo, pentito dei suoi peccati, ed è stato seppellito con esequie solenni.

DUCA Il mio miglior amico, il più fedele.... Pace all'anima sua... (improvvisamente, sbucando da dietro gli AGUATÈUTI, si fa avanti una vecchia e cenciosa MENDICANTE).

LA MENDICANTE In nome di Cristo, datemi un copéco... (il DUCA getta una moneta con aria sprezzante. La MENDICANTE, con voce soave) Ti ringrazio, Principe...

DUCA (impallidendo, reggendosi a malapena) Elvira... (ma ormai non c'è più nessuno).

DIEGO Che vi prende, mio Duca? Siete malato? (lo sostiene).

DUCA Non è niente... sono stanco... è il viaggio... La vecchia... mendicante... cenciosa... oh... (se ne vanno).

(Ha inizio la festa popolare. In breve compaiono il PRINCIPE in abiti civili e il CANCELLIERE. Poco a poco si fa sera.)

DUCA Voglio mescolarmi alla folla in incognito, e conoscere dal vivo i suoi bisogni...

CANCELLIERE Il popolo saprà esservi riconoscente, Vostra Altezza...

DUCA Non occorre, non occorre... Ha meritato il mio interessamento... Annunciate ai nostri fedeli sudditi il nostro primo atto di grazia... Che siano felici, come i bambini...

CANCELLIERE La volontà di Vostra Altezza verrà subito messa in atto...

(Il DUCA entra nella folla e si mescola ad essa.)

CANCELLIERE Popolo di Camarilla! Ascolta la volontà del nostro Duca, un nuovo atto di grazia per te! Una nuova aurora si sta levando sul paese!

POPOLO (si agita, schiamazza e si placa) Ascoltate, ascoltate la volontà del magnifico Duca, del nostro padre...

CANCELLIERE Il magnifico Duca, nell'instancabile cura del popolo suo, e del suo vigore spirituale, nel giorno stesso del suo arrivo a Santa-Matilde, ha disposto un grandioso atto di grazia per il popolo: da domani Sua Altezza inizierà a costruire per il popolo tre nuove basiliche: grandi, più grandi di tutte quelle mai costruite sinora nel mondo intero. La decima viene raddoppiata. Urrà! Per il nostro generoso e benevolo Duca, urrà!

POPOLO Urrà! Urrà! Per il nostro genitore, per il nostro magnanimo Duca! Urrà! (incominciano a far festa nell'allegria generale, come bambini).

DUCA Oh Signore! Dammi la pace... Ormai anch'io sono vecchio... Ma lei è così bella, così giovane... Ah, anche lei è una vecchietta... No, non voglio, questo non lo voglio... Dio mio, cosa devo fare.... (improvvisamente vede BENEDECTISSIMUS anch'egli in abiti civili) Reverendo padre!

BENEDECTISSIMUS Vostra altezza, per carità di Dio, parlate piano. Non devo farmi riconoscere qui, altrimenti non potrò conoscere da vicino il mio gregge....

DUCA Aiutatemi, salvatemi...

BENEDECTISSIMUS Che cosa vi succede? Parlate...

DUCA Rinsaldate la mia fede, concedetemi il voto di obbedienza... Dio mi punisce per i peccati del passato... Devo rassegnarmi, devo sopportare docilmente, e invece...

BENEDECTISSIMUS Pregate, pregate, Duca, solo la preghiera potrà essere di sostegno al vostro spirito indebolito...

DUCA Non basta... Devo fare qualcosa che riempia il mio cuore di commozione e di entusiasmo...

VECCHIA FIORAIA Comprate dei fiori, *señor*...

DUCA (la scaccia) Vattene, vecchia...

BENEDECTISSIMUS Oh, costruiteci un nuovo monastero, e Dio vi manderà la quiete e la tranquillità.

DUCA Va bene... Dio accetterà questo mio sacrificio e sarà misericordioso con me... annunciate al popolo il mio nuovo atto di grazia. Basta che al Cancelliere non salti in testa di tassare il pane, l'acqua, il vino, la carne, il tabacco, le candele, il sapone e il cherosene. Andate...

BENEDECTISSIMUS (inchinandosi) Questo è il santo... (si allontana).

DUCA Oh, sento già la quiete che penetra nel mio animo... Rassegnazione, oh Signore, donami la rassegnazione, fai che riesca a sconfiggere lo spirito dell'orgoglio dentro di me, lo spirito della lascivia. Fammi incontrare e amare un'anima pura, e concedimi infine di annientare il corpo peccaminoso.

VECCHIA FIORAIA Comprate dei fiori, illustre *señor*...

DUCA Elvira! (tende le braccia, e rimane con solo un mazzo di fiori fra le mani, mentre la FIORAIA scompare) Eri tu, eri tu, ti ho riconosciuta... (bacia i fiori) Le tue mani hanno tenuto questi fiori, le tue labbra hanno baciato questi fiori, e il loro aroma tu l'hai inalato... Oh, chiunque tu sia, vecchia, deforme, malata, io ti accolgo... Io ti amo, ti amo, e ti chiamo...

LA MENDICANTE Datemi un copéco, cavaliere...

DUCA Elvira! (la agguanta).

LA MENDICANTE Ahi, ahi... Che cosa fate, signore? Perché offendete una povera mendicante, perché offendete una vedova onesta? Aiuto! Guardie!

DUCA (stupito, confuso) Ah, mi sono sbagliato, scusatemi...

(Da sinistra balzano fuori, richiamati dal grido, gli Aguaèuti e si lanciano all'inseguimento del DUCA, che fugge a gambe levate attraversando tutta la scena.)

AGUATÈUTI Ah! Questa volta ti abbiamo pizzicato, bellezza! Proprio te stavamo cercando! È da tanto che scorrazzi per le strade, infilzando a destra, violentando a manca (gridano e fischiano. Al fischio escono fuori correndo anche i portieri, e si lanciano anch'essi all'inseguimento).

PORTIERI Non temere, non ci scapperai... Preso?.. Macché, se l'è svignata...

(Tutti scompaiono... La scena è deserta. Fa buio.)

#### Scena 4.

SOLENNE CERIMONIA DI INVESTITURA CON LA QUALE IL DUCA, IN VIRTÙ DEI SUOI INCALCOLABILI MERITI VERSO LA PATRIA, VIENE INCORONATO RE.

Su di una poltrona, collocata in posizione rialzata, siede il nuovo RE, già DUCA, e prima ancora PRINCIPE, oramai decrepito e ingobbito. Accanto a lui DIEGO, il CANCELLIERE e BENEDECTISSIMUS. Due ARALDI di tanto in tanto emettono stupidamente delle note dalel lunghe tube: DU DU DU! DU DU DU! GUERRIERI ad armi snudate. POPOLO.

Al cospetto del RE sfilano in continuazione i rappresentanti delle varie città, dei vari ordini e istituzioni del nuovo regno, i quali porgono il titolo di re ed offrono preziosi doni. Ciascuno di questi rappresentanti profferisce il proprio discorso inaugurale in ginocchio davanti al re, senza mai fare una pausa, nemmeno quando gli consegnano il dono. Ai passaggi più solenni dei discorsi, il popolo grida URRÀ! I suonatori di trombe di tanto in tanto suonano.

DISCORSO DEI RAPPRESENTANTI DL POPOLO, CHE SCORRE ININTERROTTO  
Grande Re! Per gli innumeri atti di grazia e di evergetismo compiuti in nostro favore, accetta da noi, i tuoi sudditi fedeli e affezionati alla tua discendenza, accetta questi doni preziosi che abbiamo raccolto fra noi... Hai dedicato tutta la vita alle cure e al lavoro per noi, noi, i tuoi insignificanti sudditi, e non solo ti sei preoccupato del nostro corpo, ma ti sei prodigato anche per la salvezza delle nostre anime di peccatori... Ormai non vagabondiamo più la notte, non ci sbroniamo, non giochiamo a tric-trac, ma alle otto di sera, felici e sereni, ci sbarriamo in casa e preghiamo... E tanto hai incrementato le ricchezze del paese, che oggi anche l'ultimo degli straccioni di Camarilla mette da parte del denaro nella sua povera borsa. Ma non solo con noi, anche con le genti straniere sei benevolo e magnanimo... Di te si parla per ogni dove, la tua fama viaggia per tutto l'universo conosciuto e presto, dicono, stranieri da tutte le parti si metteranno in viaggio per venire a vederti... Lunga vita al padre nostro e benefattore! Viva il Re! (GRIDA e TROMBE).

RE (di tanto in tanto pronuncia a ripetizione un nome: ELVIRA! ELVIRA! ELVIRA!..)  
Grazie, grazie, bambini... Non occorre, non mi occorre nulla... Elvira!.. né regali, né gloria, e nemmeno queste trombe... Solo Elvira... Elvira... Vecchia, malata, ricoperta di sporcizia, con ferite putrescenti e piaghe sanguinose... Elvira, voglio Elvira... (tube e grida. Attraverso la folla, si avanza a stento ELVIRA, sale di corsa sulla scala e si getta al collo di Re).

ELVIRA Principe mio!

RE (la abbraccia) Elvira!..

DIEGO Oh Re, Re, per chi mi abbandoni?.. (ma per quanto voglia raggiungerli, per quanto salti verso l'alto, non riesce a spiccare il volo).

BENEDECTISSIMUS Ecco il premio all'amore e alla fedeltà... (il popolo canta).

SIPARIO.